



Lazio: 98% dei comuni a rischio frane. Radon e arsenico in aria e acqua

I geologi chiedono al governo un maggior coinvolgimento di esperti nella cura del territorio: troppi i comuni a rischio frane e contaminazioni pericolose.



15 dicembre 2011 - Frosinone, Roma, Viterbo, Latina e Rieti: questi i comuni maggiormente esposti a rischio frane nel Lazio. Ma il bilancio, pesantemente negativo, non si ferma qui: sono più di 350.000 gli abitanti della regione potenzialmente minacciati da **frane** o **alluvioni** e 372 i comuni con almeno un'area ad elevato rischio, il 98% del totale.

Un velo di preoccupazione cala sul meeting svoltosi a Roma in occasione del ventennale dell'Ordine professionale dei Geologi e il dissesto idrogeologico non è l'unica condizione ad allarmare: si denuncia con apprensione la presenza di arsenico nell'acqua e radon nell'aria. «Il Lazio – avverte il presidente dell'Ordine regionale dei geologi **Roberto Troncarelli** - è anche la regione con più comuni che presentano concentrazioni di arsenico nell'acqua destinata al consumo superiori ai limiti di legge (10 microgrammi per litro)».

Da precisare, in questo caso, che l'**Unione europea** ha stabilito una soglia accettabile di arsenico, per un tempo limitato, pari a 10 e 20 microgrammi/litro, ma, avvertono gli esperti, ci vogliono misure per la **protezione di neonati** e bambini fino ai 3 anni, mentre nel Lazio si arriva in molti casi a 50 microgrammi.

Il **radon**, invece, gas naturale prodotto dal decadimento radioattivo dell'uranio, presente nel suolo e nelle rocce, inodore e insapore, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è la seconda causa di **tumore al polmone** dopo il fumo. In determinate condizioni può raggiungere concentrazioni elevate e diventare dannoso per la **salute**, in particolare nei luoghi chiusi, come case, scuole e ambienti di lavoro. Il Lazio, insieme alla Lombardia, è la regione dalla maggior concentrazione di questo gas.

Positivo notare, in conclusione, come tra le notizie allarmanti sia emersa una proposta concreta: l'assessore regionale alle Politiche agricole **Angela Birindelli**, ha sottolineato l'esigenza di «rilanciare l'agricoltura per contribuire alla tutela del suolo. Per questo la Giunta Regionale sta promuovendo una politica agricola incentrata su un utilizzo più attento delle risorse naturali».